

L'Amico

2021

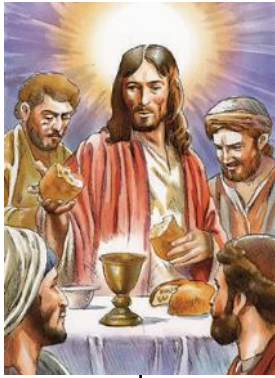
Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 23 – 06/06/2021



Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

«Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.



calmente uomo, anche nel linguaggio, da raggiungere Dio e da comunicarlo attraverso le radici, attraverso gesti comuni a tutti.

Seguiamo la successione esatta delle parole così come riportata dal Vangelo di Marco: prendete,

questo è il mio corpo... Al primo posto quel verbo, nitido e preciso come un gesto concreto, come mani che si aprono e si tendono. Gesù non chiede agli apostoli di adorare, contemplare, venerare quel pane spezzato, chiede molto di più: "io voglio essere preso dalle tue mani come dono, stare nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita". Qui è il miracolo, il batticuore, lo scopo: prendete. Per diventare ciò che ricevete. Quello che sconvolge sta in ciò che accade nel discepolo più ancora che in ciò che accade nel pane e nel vino: lui vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, che ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui.

Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, una stessa vocazione: non andarcene da questo mondo senza essere diventati pezzo di pane buono per la fame e la gioia e la forza di qualcuno. Dio si è fatto uomo per questo, perché l'uomo si faccia come Dio.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.»

Prendete, questo è il mio corpo. Nei Vangeli Gesù parla sempre con verbi poveri, semplici, diretti: prendete, ascoltate, venite, andate, partite; corpo e sangue. Gesù è così radi-

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 06/06/2021**PARROCCHIA 10.00****Lunedì 07/06 S. Martino 07.30**

Def.ti Tonon Pietro (ann.), Eugenia e Girolamo

Def.to Tonon Roberto

Martedì 08/06 S. Martino 07.30

Def.ti Perin Mario, Antonio e Maria

Mercoledì 09/06 S. Martino 07.30

Def.ti di Dario Anna

Giovedì 10/06 S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

Venerdì 11/06 S. Martino 07.30

Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa ed Enrico

Sabato 12/06 San Martino 18.30

Def.to Cecchetto Maurizio

Def.ti Zanette Gaetano, Carmela e Raffaele

Def.ta De Nadai Lucia

Def.ti Da Lozzo Mario e Michela

Def.ti fam. Dalto Antonio

Def.to Dall'Antonia Alessandro

Def.te Zanchetta Franca e Lorenza

Domenica 13/06

Def.ti Carpenè Camillo e Della Coletta Giuseppina

Def.ta Dal Cin Clelia

Def.ti Sanson Antonio e sorelle

Def.ti Tonon Ettore, Graziella e Zanin

Amelia

Def.ti Gaiotti Antonio, Fabrizio, Enrico e

Tomasella Maria

Def.to Barattin Domenico (ann.)

Secondo le intenzioni di una famiglia

Def.ti Dal Pos Ferruccio e Maria Elide

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: Dal libro dell'Èsodo (24,3-8)II^a Lettura: Dalla lettera agli Ebrei (9,11-15)

Vangelo: Secondo Marco (14,12-16.22-26)

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n.104 (Il pane del cammino)**Offertorio** _____ n.114 (O Signore raccogli...)**Comunione** _____ n.492 (Pane del cielo)**Fine** _____ n.300 (È l'ora che pia)

Apostolato della Preghiera

INTENZIONI PER IL MESE DI GIUGNO

Del Papa: Preghiamo per i giovani che si preparano al Matrimonio con il sostegno di una comunità cristiana: perché crescano nell'amore con generosità, fedeltà e pazienza. **Dei Vescovi:** Perché alla scuola del Cuore di Gesù possiamo imparare la mitezza, l'umiltà e la misericordia, per essere strumenti autentici del suo amore. **Mariana:** Maria la vergine fedele ci ottenga la grazia della perseveranza.



Scuola materna

"DIVINA PROVVIDENZA" News



Finalmente sono arrivate le belle giornate e possiamo uscire e fare le nostre attività in giardino.

Grazie ai genitori che sabato scorso hanno provveduto alla pulizia e sistemazione della ghiaia e della rete, hanno tolto le erbacce e tagliato la siepe e... tanto altro. Lunedì mattina qualcuno ha pensato fossero passati i folletti e gli gnomi a sistemare il tutto....

Grazie anche a Leonardo che periodicamente provvede allo sfalcio dell'erba e di altri lavori utili per mantenere il decoro del nostro asilo.

GRAZIE !!!

Grazie anche ai genitori della classe dei bambini GRANDI per l'offerta data alla scuola.



GARA DI SKI ROLL

Sabato 19 giugno torna il classico appuntamento con la gara di Ski Roll organizzata dallo Sci Club Orsago presso il nostro circuito panoramico. Avvisiamo fin d'ora che, dalle 15 alle 19 circa, le strade interessate (Borgo Gradisca, via Stortan, Gaiotti e Tiziano Vecellio) saranno chiuse al traffico.



News dalla Comunità

La comunità vocazionale sta per finire, nell'aria si sente già l'odore del mare e sulla pelle mi sembra di percepire il pizzichio della sabbia. Un anno di celebrazioni con seminaristi ed educatori, di momenti festosi e di studio "matto e disperatissimo" è ormai passato. Non resta che fare i bagagli e scrivere le ultime righe di un'avventura, che fa parte di una storia più grande, nel diario dei ricordi. Ma una domanda resta aperta... quali parole scrivere in grassetto?

Quali sono le cose più preziose da custodire in uno spazio speciale del cuore?

La prima è **"gioia"**, resa evidente nei sorrisi di coloro che all'inizio del mio cammino mi hanno accolto così come sono, accettando i miei difetti e aiutandomi a superarli; valorizzandomi per le capacità che ho manifestato e sostenendomi nei momenti difficili.

Poi la **"ricerca"**. Infatti ho appreso il senso delle parole di Sant' Agostino, e di molti filosofi prima di lui che affermavano: "una vita senza ricerca, non è una vita degna di essere vissuta". La bellezza di questo percorso risiede nella possibilità di abitare le domande, i dubbi e i turbamenti interiori, indagarli, conoscerli, trovare una risposta per poi cadere nel dubbio. Un sentiero necessario per una più profonda e consapevole ricerca di sé. Infine il **"desiderio"**; cioè un appetito verso l'altro che mi ha portato a provare gradualmente sempre più gusto nella vita comunitaria.

Ma tale desiderio vuole essere anche un tendere verso Dio, colui che con il suo amore dona fiducia in se stessi e amore verso l'umanità che ci contraddistingue.

Valigie alla mano mi preparo a lasciare alle spalle la porta della Comunità che, con il sostegno della vostra preghiera, spero di poter riaprire a settembre per iniziare una nuova avventura.

Michele



Da l'edizione speciale de L'Amico del 1984 in occasione degli 80 anni dalla fondazione della Scuola Materna "Divina Provvidenza" di Castello Roganzuolo

La carne non c'era, però...

Erano gli anni in cui si stava provvedendo all'ampliamento dell'Asilo. Vito Della Coletta ricorda che, direttamente o indirettamente, collaborava un po' tutta la popolazione. Alcuni giovani andavano per le case a raccogliere fondi per il materiale e la sorpresa venne da famiglie povere o comunque tutt'altro che abbienti, che vollero contribuire in maniera notevole.



Bisognava poi andare a Vittorio Veneto per rifornirsi di cemento. Il carro era del fabbricere Antonio Spinazzè (ruote di ferro, tanto di targa e collaudo annuale) e a trainarlo erano la Pina, la Olga e la Catina (a turno due alla volta) che erano le "musse" di Toni Della Coletta, Arcangelo Barazzuol e Antonio Spinazzè. Ogni quindici giorni si effettuava un carico di venticinque quintali all'Italcementi di Vittorio Veneto.

La partenza avveniva alle sette-otto di mattina. I primi problemi si presentavano all'inizio del Menarè, poco prima delle due osterie: arrivati alla "Ciaretta" la Pina si bloccava fulminata peggio del cavallo di San Paolo sulla strada di Damasco: la "Ciaretta" era un'osteria e la vecchia Pina da SEMIRIE sapeva che lì, per il suo padrone, era tappa fissa e obbligatoria.

Effettuato il carico, all'uscita dell'Italcementi bisognava superare una breve rampa e occorreva la spinta di tutti i carrettieri presenti: il loro intervento era garantito da un fiasco di vino fornito alla spedizione da Don Angelo.

Al ritorno i guai non erano finiti: spesso la pattuglia dei carabinieri, allora in bicicletta, controllava minuziosamente carro, carico e documenti; poi alla "Ciaretta" altro blocco della Pina; ultima difficoltà al ponte a dosso sul Menarè Vecio, per superare il quale bisognava che tutti si attaccassero al carro e "ciapar onda". Se non c'erano poi altre sorprese (se cioè le "musse" non si ricordavano di essere parenti degli asini), verso le due o tre si arrivava in asilo dove la Superiora aveva preparato una minestra con del pane: il pane non era certamente bianco e la minestra era coi risi lunghi e senza carne. Erano infatti anni di guerra, ma nonostante ciò carne in abbondanza ricevettero dalla Superiora, Vito e Soci, il giorno dei Santi del 1943.

Era "Messa granda" in parrocchia: all'offertorio entrava il turibolo con le "bronze" che i chierichetti prelevavano in canonica o in qualche casa della Gradisca; don Angelo vi metteva poi l'incenso. Quel giorno qualcuno, voglioso di mettere qualcosa di caldo sotto i denti dopo messa, sotto le "bronze" aveva messo anche le castagne: nulla di strano se fossero state tagliate, ma le castagne tagliate non erano. Alla Consacrazione fu un improvviso scoppietto nel turibolo, nemmeno coperto dal tintinnio del campanello. Per un attimo sembrò di essere non in Chiesa, ma nel salone dell'Asilo durante la farsa che immancabilmente seguiva i tre atti della commedia; la Superiora perse addirittura il controllo dei primi banchi e lo svolgimento della funzione fu irrimediabilmente compromesso.

Don Angelo è famoso per non aver mai perso la calma, o meglio, per averla persa solo pochissime volte: questa fu una di quelle. Mai così ardentemente bramò di guadagnare la sacrestia: e in sacrestia ciascuno ebbe le sue spettanze. Fuori dalla Chiesa ci fu poi l'incontro con la Superiora cui si accennava sopra... e da quel giorno i baldi chierichetti si guardarono bene dal mettere le castagne nel turibolo, senza prima averle tagliate.